

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Animatori d'oratorio a Formia il primo raduno regionale

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Focène, paese di mare dentro un'oasi naturale

Focène insieme a Fregene, Maccarese, a Palidoro e a la già raccontata Passo Oscuro è una delle cinque frazioni marine presenti sul litorale di Fiumicino. È un esteso borgo di 3458 abitanti sorto negli anni quaranta come insediamento di pescatori. Si è poi sviluppato nei primi anni sessanta a seguito della costruzione dell'aeroporto di Roma-Fiumicino, il quale è divenuto uno scalo internazionale per circa 27 milioni di persone l'anno, distante dalla stessa Focène solo due km. Sul territorio c'è l'oasi naturale protetta di Macchiagrande che ospita numerose specie di uccelli acquatici, tra i quali il germano reale, l'alzavola e il cormorano, e della macchia mediterranea. Presenti inoltre l'istrice, il coniglio selvatico e numerose testuggini, animale simbolo dell'oasi. La spiaggia è una delle più famose del territorio e l'arenile è una lunga distesa di sabbia di colore dorato con le caratteristiche dune che separano il litorale dalla strada. Percorrendo l'arenile verso nord, si incontra la foce, dalla quale prende il nome, che in origine era alimentata da un corso d'acqua generato da un lago naturale, poi prosciugato per la realizzazione dell'aeroporto. Tale foce separa Focène dalla frazione di Fregene e dalla stessa Oasi di Macchiagrande. La festa patronale è quella dedicata a san Luigi Gonzaga e si festeggia nel mese di luglio.
Nicola Tavoletta,
presidente nazionale di AcI Terra

la riflessione

«Saper trovare, nuovi germogli nei tempi che cambiano»

DI FABIO BOLZETTA*

Patron dei giornalisti e degli scrittori, ma è anche il protettore dei sordomuti che lo ricordano con particolare devozione. Perché san Francesco di Sales (1567-1622), con la sua mitezza e nell'eredità spirituale sintetizzata da quel «Tutto appartiene all'amore» (Traité de l'amour de Dieu), rappresenta lo stile di una comunicazione capace di arrivare al cuore e di raggiungere tutti. A quattro secoli di distanza, come non guardare ai volanti missionari e ai manifesti «del Vangelo» che scriveva con l'intento di raggiungere anche le persone più lontane? Le sue sono state intuizioni che introdusse nella predicazione, affiancandole agli strumenti tradizionali. Qui, identificherei un primo punto: non la sostituzione ma la ricerca e l'introduzione di nuovi strumenti che accompagnassero, senza voler cancellare, le forme «ordinarie» di comunicazione. Nella dicotomia (superata) tra virtuale e reale, nei nostri tempi, viviamo infatti in un ambiente digitale che offre nuove opportunità anche per la pastorale. E senza voler sostituire, ma sostenere, la bellezza degli incontri in presenza. Quest'anno che si è aperto, il 1 gennaio, con la LVII Giornata mondiale della pace dedicata al tema «Intelligenza artificiale e pace» e che punta, sulla stessa direttrice, il 21 maggio 2024, alla LVIII Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali sul tema «Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana» possiamo affermare che il 2024 è l'anno dell'intelligenza artificiale. Lo conferma il processo di maturazione del cammino avviato dalle istituzioni (governative, sovranazionali e anche ecclesiali) verso l'attenzione a tale tema: dal Comitato promosso presso le Nazioni Unite a quello istituito presso il Governo italiano che, quest'anno appunto, ha la responsabilità della presidenza italiana del G7 ed è già impegnato sull'IA. Sfide che interpellano il mondo dell'informazione e della comunicazione. E che l'esempio di san Francesco di Sales può essere offerto come ispirazione. Come scrisse, infatti, il vescovo e dottore della Chiesa in una delle sue lettere: «Il mondo sta divenendo così delicato, che fra poco non si oserà più toccarlo, se non con guanti di velluto, né medicare le sue piaghe, se non con impiastri di cipolla; ma che importa, se gli uomini vengono guariti e, in definitiva, vengono salvati?». Come ha osservato papa Francesco, riferendosi a questo passo citato nella Lettera Apostolica *Totum Amoris Est*: «Non è un tratto scontato, tanto meno una resa finale di fronte a una sconfitta. Era, piuttosto, l'intuizione di un cambiamento in atto e dell'esigenza, tutta evangelica, di capire come poterlo abitare». Essere in mondo - e non in una bolla -, capaci di osservare per poi riflettere e avanzare una proposta. Non spettatori, dunque, ma partecipi del cambiamento. «Costruttori non di muri ma di ponti». Necessariamente consapevoli dei rischi ma per essere così in grado di poter setacciare, nelle trasformazioni del tempo, anche i germogli delle opportunità. Ieri come oggi.
* presidente Associazione dei webmaster cattolici italiani

Nonostante i fondi per Giubileo e Pnrr, le previsioni per il 2024 mostrano il timore d'investire

DI MONIA NICOLETTI

Secondo la maggior parte degli imprenditori romani, Giubileo e Pnrr avranno un impatto positivo più per lo sviluppo della città di Roma che per la propria impresa. La metà delle aziende nel 2024 si aspetta, infatti, un fatturato stabile e solo il 26% lo prevede in aumento. Poco più della metà delle imprese ha rinunciato a progetti di investimento a causa dell'aumento dei tassi di interesse. In particolare, nel 2024 niente investimenti in digitalizzazione e sostenibilità ambientale per più della metà delle imprese. È quanto emerge dall'Osservatorio permanente della Camera di Commercio di Roma, che ha costruito un panel di cinquecento realtà rappresentative del tessuto imprenditoriale di Roma e provincia per fornire un aggiornamento sull'evoluzione della situazione economica. Il 67% delle imprese ha sede nel comune di Roma, il 33% nella provincia di Roma. Obiettivo dell'indagine (somministrata a dicembre) è capire come le imprese hanno affrontato la parte finale del 2023 e quali sono le aspettative per il 2024. Anno che presenta le opportunità derivanti da Pnrr e Giubileo, ma anche le possibili conseguenze portate dalle guerre in Ucraina e in Medio Oriente, dalle tensioni geopolitiche e dalla dinamica dei prezzi e dei tassi di interesse. E così il consolidamento della fase di ripresa iniziata nel 2023 è a rischio. Per quanto riguarda i dati relativi al 2023, per il 37,2% delle imprese il fatturato è rimasto stabile rispetto al 2022, per il 30,1% è in aumento, per il 32,7% è in diminuzione. Meglio l'andamento dell'occupazione, con il 64% delle imprese romane con numero di dipendenti stabile, a fronte di una percentuale del 21,1% che ha aumentato il numero dei dipendenti e del 14,8% che li ha ridotti. Come hanno influito i costi dei beni energetici? Nella parte finale del 2023, nonostante il forte calo dei prezzi, solo lo 0,9% delle imprese dichiara costi dell'energia molto più bassi di inizio 2023. Per l'83,9% i prezzi sono invece rimasti stabili o in aumento. E, proprio a causa dell'aumento dei prezzi, più di una impresa su quattro ha concesso aumenti retributivi ai dipendenti maggiori che in passato. L'aumento dei costi di finanziamento nel 2023 ha inoltre portato poco più della metà delle imprese a rinunciare a progetti di investimento. Restano incerte le prospettive per il 2024. Il 49,3% delle imprese prevede un fatturato stabile rispetto al 2023, il 26% in aumento e il 24,7% in



Giovani falegnami (foto R.Siciliani)

Le piccole imprese a passo incerto

L'INIZIATIVA

Un servizio per favorire la transizione digitale

Un nuovo servizio, di rilascio veloce e in sicurezza dell'identità e della firma digitale, è stato attivato dalla Camera di commercio di Roma, rivolto in particolare a professionisti e imprenditori. Senza appuntamento, in maniera rapida e sicura, è possibile recarsi presso il Punto impresa digitale nella sede di via Appia nuova, 214 a Roma, e ottenere in un quarto d'ora uno strumento ormai indispensabile, necessario per adempiere ai tanti servizi della Pubblica amministrazione e ai tanti obblighi di legge. «Uno strumento - spiegano dalla Camera di commercio di Roma - sicuro e che permette di gestire le proprie attività nella massima efficienza. Un ulteriore servizio della Camera di commercio di Roma messo a disposizione del territorio e del sistema imprenditoriale per favorire, in modo sempre più concreto, la transizione digitale». Con l'identità e alla firma digitale è infatti possibile sottoscrivere contratti, partecipare a bandi di finanziamento o gare d'appalto, richiedere autorizzazioni pubbliche e tanto altro: sempre con pieno valore legale, in totale sicurezza e senza sprechi di denaro, tempo e carta, ovunque ci si trovi. È possibile recarsi presso il Punto impresa digitale dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16 (il giovedì fino alle 18) e i costi sono di 25 euro per la smart card, 70 euro per il token wireless (che permette il collegamento da remoto) e 7 euro per il rinnovo.
(G.Sal.)

diminuzione. Per il 39,9% delle imprese l'accesso al credito non rappresenterà un problema, mentre per il 17,9% sarà più problematico rispetto al 2023. Il 55,6% delle imprese e il 54,3%, inoltre, non prevedono investimenti rispettivamente nella digitalizzazione e nella sostenibilità ambientale. Il 37,7% degli imprenditori ritiene che Giubileo e Pnrr avranno un impatto positivo sulla propria impresa, a fronte di un 62,3% di imprese che dichiara di non aspettarsi un impatto positivo. Più ottimistico il giudizio sull'impatto positivo per la Capitale: il 73,5% del campione si aspetta un impatto positivo per la città. «Il 2023 è stato un anno complesso sotto molti aspetti. Le forti tensioni geopolitiche, i dieci aumenti consecutivi dei tassi di interesse negli ultimi 17 mesi hanno messo a dura prova il tessuto produttivo della nostra città e non solo - afferma Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma -. Emblematico che oltre la metà delle imprese abbia

rinunciato a progetti di investimento per il «caro-tassi». Le imprese romane hanno comunque dimostrato una grande capacità di resilienza e adattamento alle mutevoli e imprevedibili condizioni economiche. Il 2024 sarà un anno fondamentale per capire se il sistema economico territoriale è in grado di proseguire il consolidamento avviato dopo la pandemia. I risultati della nostra indagine evidenziano proprio una situazione di attesa, con metà delle imprese che si aspettano un fatturato stabile, un quarto in aumento e un quarto in diminuzione. Ma come in questa fase lo sviluppo locale è legato a fattori esogeni che sfuggono al nostro controllo. Ma sono ottimista per l'anno che verrà: l'abbassamento dei prezzi dei beni energetici e il probabile allentamento della stretta monetaria sono elementi favorevoli; ma soprattutto dovremo capitalizzare al massimo gli importanti investimenti del Pnrr e del Giubileo. Se ci riusciremo, avremo posto le basi per una crescita strutturale e duratura».

Consiglio nazionale Fisc: costituite due commissioni

Lo scorso giovedì 11 gennaio a Roma si è svolta la prima riunione del consiglio nazionale Fisc, presso la sede Cei «Angeli Custodi». In tale occasione sono state costituite due commissioni: quella per la «Formazione» e quella che si occuperà di «Cultura e Innovazione». Il Consiglio, per la prima commissione, ha eletto, all'unanimità - in qualità di coordinatore - Giampaolo Atzei, direttore del settimanale «Sulcis Igesiente Oggi» di Iglesias. Per la seconda commissione e sempre all'unanimità, è stato eletto coordinatore, don Oronzo Marraffa, direttore del mensile «Adesso» della diocesi di Castellaneta. Durante l'incontro è intervenuto Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei, il quale ha sottolineato le sfide che attendono la Federazione - nel solco dell'ormai sessantennale storia alle sue spalle - alla luce del Cammino sinodale intrapreso dalla Chiesa italiana. Si legge in una nota diffusa dalla Fisc.

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
IN ASCOLTO DELLE FRAGILITÀ

a pagina 4

◆ **ANAGNI**
PER UN MONDO PIÙ FRATERO

a pagina 5

◆ **FROSINONE**
FONDI AGLI ISTITUTI CULTURALI DIOCESANI

a pagina 6

◆ **GAETA**
LA PIAGA DEL GIOCO

a pagina 7

◆ **LATINA**
UNA RETE CONTRO L'AZZARDO

a pagina 8

◆ **RIETI**
CONCLUSA LA VALLE DEL PRIMO PRESEPE

a pagina 9

◆ **PORTO S.RUFINA**
LA CATECHESI DI COMASTRI

a pagina 10

◆ **CIVITAVECCHIA**
ALLA SCUOLA DI FORMAZIONE POLITICA

a pagina 11

◆ **SORA**
GLI ESERCIZI SPIRITUALI

a pagina 12



Da sinistra: E. Coppotelli e D. Fumarola

Coppotelli, Cisl Lazio: «Verso il futuro con fiducia»

Si è tenuto giovedì scorso alla presenza della Segretaria generale aggiunta della Cisl Daniela Fumarola il primo Consiglio generale del 2024 della Cisl di Roma Capitale e Rieti. Né è emersa una Cisl molto ambiziosa che chiude il tesseramento in crescita. «Ma insieme all'ambizione - commenta Enrico Coppotelli, segretario generale della Cisl Lazio - dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante, ci ricorda papa Francesco. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia,

come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo il Santo Padre ha scelto il motto "Pellegrini di speranza". Il Giubileo ha sempre rappresentato nella vita della Chiesa un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale. Da quando Bonifacio VIII, nel 1300, istituì il primo Anno Santo. Il grande Giubileo dell'anno 2000 ha introdotto la Chiesa nel Terzo millennio della sua storia. Secondo la consuetudine, la Bolla di indizione, che a tempo debito sarà emanata, conterrà le indicazioni necessarie per celebrare il Giubileo del 2025. «In questo tempo di preparazione abbiamo davanti a noi l'anno precedente l'evento

«Il prossimo Giubileo potrà favorire la ricomposizione di un clima di speranza come segno di una rinascita di cui sentiamo l'urgenza»

giubilare, il 2024 e quindi il condividere la linea politica da seguire», ha aggiunto Coppotelli. In particolare, si ha davanti il varo del Next Generation Rome: il piano da 13 miliardi di euro che ha organizzato e orientato in modo integrato e coerente tutti i fondi del PNRR, del Giubileo, quelli europei, nazionali e di Roma Capitale intorno alla trasformazione della città; ad iniziare con il completamento

del finanziamento della Metro C, con il varo dei due decreti del Presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) che hanno finalmente consentito di avviare i 184 interventi del Giubileo, e infine con il varo del Pon Metro Plus, con 149 milioni per 21 progetti complementari agli altri del Next Generation Rome. Al contempo, i comuni dell'area Metropolitana hanno bisogno di irrobustire la macchina amministrativa, a partire dall'immissione di nuovo personale. «E su Roma Capitale questo si è realizzato grazie soprattutto alla nostra Cisl Funzione pubblica con la programmazione di circa 1.600 nuovi dipendenti che si aggiungono ai 1.200 già assunti nel 2022, con centinaia di

insegnanti per scuole dell'infanzia e nidi, di assistenti sociali, funzionari e operatori», ha ricordato il segretario generale Cisl Lazio. Riguardo al Giubileo ne aveva scritto domenica scorsa su queste pagine Floriana Isi della Cisl di Roma Capitale e Rieti sottolineando: «Che proprio la Città eterna, la nostra Capitale cuore della fede nel mondo, possa farsi portatrice di un messaggio di speranza e rinascita universale, è l'auspicio che sento e che profondamente mi auguro possa realizzarsi. Noi, per quanto ci compete, faremo tutto quanto è in nostro potere per contribuire al raggiungimento di questo grande obiettivo spirituale e collettivo».

Luca Caliciotti

Il 24 febbraio partirà presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma un corso sulle tante applicazioni delle nuove tecnologie, realizzato in collaborazione con il Centro di orientamento pastorale

Intelligenza artificiale, sfide etiche ed educative

Padre Roberto Busa già nei primi anni '50 si occupò di Linguistica computazionale

DI RICCARDO PETRICCA*

La chiesa cattolica è stata da sempre molto attenta sui temi della comunicazione sociale che delle nuove tecnologie. Anche sulla questione, molto dibattuta in questi ultimi mesi, dell'Intelligenza Artificiale (IA) la Chiesa si è dimostrata precorritrice. Padre Roberto Busa, gesuita, è stato pioniere nel campo dell'Intelligenza Artificiale. Già nei primi anni '50, ben prima che il termine "Intelligenza Artificiale" venisse coniato (1956), si occupò di Linguistica computazionale (uso dell'informatica applicata alla linguistica) gettando le basi di quelli che poi sarebbero stati dispositivi di riconoscimento automatico del linguaggio come i moderni Alexa e Siri. Sempre padre Busa nel 1969 rifletteva sul rapporto tra uomini e macchine, ricordandoci che «ad arricchire l'uomo non è la macchina». Giovanni Paolo II nei suoi discorsi utilizza il termine Intelligenza Artificiale per 4 volte, la prima nel lontano 1984 a Detroit. Anche Benedetto XVI, che ricordiamo è stato il primo Papa ad aprire un account social su Twitter il 12 dicembre 2012, in un suo discorso parla di Intelligenza Artificiale. I rappresentanti delle tre religioni abramitiche hanno firmato il 10 gennaio 2021 la "Call di Roma per l'etica dell'intelligenza artificiale", un documento pubblicato dalla Pontificia Accademia per la Vita e promosso dalla Fondazione RenAssance nel tentativo di promuovere l'algoritmica, cioè uno sviluppo etico dell'intelligenza artificiale. Arrivando ai giorni nostri papa Francesco dopo aver parlato per svariate volte di



Foto Siciliani

IL PREMIO LETTERARIO

Torna «Un ponte di parole»

Avvia la nona edizione del concorso letterario "Un ponte di parole", premio che vuole promuovere la cultura dell'integrazione. C'è tempo fino al 15 aprile per inviare le opere all'indirizzo redazione.decompore@tiscali.it. Due le sezioni di gara: "Poesie - Raccolte di poesie" e "Racconti - Raccolte di romanzi brevi". Il tema è quello dell'immigrazione e integrazione; possono partecipare gratuitamente autori italiani e stranieri purché i testi inviati siano in lingua italiana. A decretare il vincitore, che vedrà la propria opera pubblicata in cento copie da deCompore edizioni, sarà una giuria di critici cinematografici, saggisti, docenti, scrittori e poeti, presieduta dalla giornalista e poetessa Sandra Cervone. Ai partecipanti più giovani sarà assegnato il "Premio Cozzolino".

Intelligenza Artificiale l'otto dicembre 2023 ha pubblicato il messaggio per la Giornata mondiale della Pace festeggiata il 1° gennaio 2024 dal titolo "Intelligenza Artificiale e Pace". Il 5 gennaio di quest'anno padre Paolo Benanti, presbitero e teologo italiano del Terzo ordine regolare di san Francesco, consigliere particolare di papa Francesco per le nuove tecnologie, già docente di Logica presso l'Istituto Teologico Leoniano di Anagni, unico italiano dei 39 membri del New Artificial Intelligence Advisory Board delle Nazioni Unite, è stato nominato presidente della "Commissione Algoritmi" del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dopo le dimissioni di

Giuliano Amato. Mercoledì 24 gennaio prossimo festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, verrà pubblicato il Messaggio per la 58esima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che sarà celebrata il 12 maggio sul tema: "L'intelligenza artificiale non diventi via di disinformazione". Inoltre, il 24 febbraio partirà presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma un corso sul tema "Intelligenza artificiale, robotica cognitiva ed etica. Le sfide educative, pastorali e missionarie delle nuove tecnologie", organizzato in collaborazione con il Centro di orientamento pastorale.

* docente di Intelligenza artificiale ed etica alla Pontificia Università Urbaniana

SALA SERPIERI

Confagricoltura, il fascino dell'arte

DI SIMONE CIAMPANELLA

«La chiesa e mondo agricolo c'è da sempre un rapporto stretto. Questo deriva dal fatto che in agricoltura c'è comunità e poi perché la terra ci aiuta a capire il mistero del cielo. Quando perdiamo uno, ho paura che perdiamo anche l'altro». Sono le parole del cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, all'inaugurazione della Sala Serpieri presso Palazzo della Vale a Roma, sede nazionale di Confagricoltura dal 1948. L'evento di presentazione dei restauri si è tenuto il 17 gennaio con gli interventi del presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, del



Il taglio del nastro

sottosegretario al ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Patrizio Giacomo La Pietra e con la relazione di Laura Orbicciani, storica dell'arte. «La terra - ha proseguito Zuppi - vuol dire le cose vere e ci riporta alle cose che contano davvero, come l'attesa, il tempo. Aspettare, in questa bulimia digitale, non è la nostra specialità

generazionale. Poi insegna la manutenzione, che richiede pazienza: se non semini non cresce niente. Abbiamo tanto bisogno della terra, non soltanto in termini alimentari ma come filosofia, modo di vivere, capacità di fare le scelte che contano davvero». Nel 2023 Confagricoltura ha provveduto al restauro conservativo delle facciate e del piano nobile del palazzo. Oggi, la prestigiosa Sala Serpieri, che prende il nome dall'economista ed agronomo Arrigo Serpieri, torna ad essere ammirata nella sua bellezza rinascimentale grazie agli interventi e alla nuova illuminazione. Il soffitto a cassettoni con rosoni, girali e putti dorati, reca al centro lo stemma a colori del cardinale Andrea della Valle, che fece costruire il palazzo intorno al 1510. Le pareti sono completamente affrescate e aperte su paesaggi agresti con rovine, mentre nella parte superiore sono rappresentate figure di guerrieri e di figure femminili, alternate a finte finestre. «Una giornata importante - ha commentato il presidente Giansanti - perché abbiamo voluto dare splendore a ciò che di splendido. Nel 1500 un allievo di Raffaello decorò questa bellissima sala e oggi, secondo quelli che erano i valori, che ovviamente erano i valori cristiani, ancora di più, che da sempre legano l'agricoltura alla Chiesa, quindi il valore della terra, il valore del tempo richiamati oggi dal cardinale Zuppi». Tema legato al valore sociale ed economico della terra è quello dello spopolamento delle aree interne per il quale il pastore di Bologna ha espresso «Grande preoccupazione» aggiungendo che «se non c'è futuro lì, non c'è futuro altrove» rilevando peraltro che le recenti alluvioni sono «frutto anche di un uso disennato dell'ambiente o della mancata manutenzione».

Giovani protagonisti di vite che cambiano

A Sacrofano, località alle porte di Roma, si è tenuto il convegno nazionale organizzato dai Missionari del Preziosissimo Sangue

Trecento giovani, dai 15 ai 20 anni, che appartengono alla Unione Sanguis Christi o si sentono particolarmente vicini a questa spiritualità, hanno partecipato nei giorni scorsi a Sacrofano, alle porte di Roma, al convegno nazionale organizzato dall'Ufficio di pastorale giovanile della congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue, ordine religioso gemmato dall'apostolato di san Gaspare Del Bufalo tra Roma e alcune zone

interne del Lazio. È stato un incontro pensato dai giovani per i giovani, per tutti coloro che nutrono il desiderio di mettersi in gioco ancora una volta con Gesù. Una "tre giorni" in cui c'è stato spazio per la riflessione e l'ascolto, per il divertimento e l'allegria. Il convegno, però, è stato anche e soprattutto luogo di conversione: i giovani hanno ricevuto tante provocazioni che li hanno indotti ad interrogarsi sul senso della loro esistenza o su come stanno spendendo la vita; una continua sollecitazione a fare quindi un salto di qualità, da una visione superficiale del mondo ad una densa di significato. Tante sono state le testimonianze di persone che, nelle difficoltà della vita, hanno trovato pace e conforto in Cristo e hanno ricominciato.

Don Terenzio Pastore, direttore provinciale dei Missionari del Preziosissimo Sangue, così ha dichiarato al termine del convegno: «Abbiamo vissuto un'esperienza di Dio, momenti di gioia ed incontro, testimonianze, preghiere e riflessioni per cercare di comprendere la bellezza di un Dio che fa la storia insieme con noi e anche un impegno, perché la tematica sarà riproposta ed approfondita durante tutto l'anno pastorale. I giovani proveranno ad essere un segno, una testimonianza di qualcosa di diverso. Felice e grande quando ti unisci a Dio». Sulla stessa lunghezza d'onda le parole di don Daniele Bertino, direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile: «La magia si è rinnovata anche quest'anno ed è stato per noi

un onore ospitare alcuni atleti paraolimpici per sensibilizzare i ragazzi sulla diversità come ricchezza; Vito Alfieri Fontana, ex produttore di mine antiuomo, con cui abbiamo parlato di guerra; Lele Spedicato, chitarrista dei Negramaro e l'Associazione Carlo Urbani, con cui abbiamo riletto il periodo della pandemia. L'aspetto che mi ha più colpito è stato vedere, durante il momento di adorazione, 300 ragazzi assorti in preghiera, in un profondo silenzio davanti a Gesù Eucaristia». Entusiasti i ragazzi, come Ludovica, arrivata dalla parrocchia romana dedicata proprio a san Gaspare Del Bufalo: «Il convegno per me è un modo per fare esperienza di Dio e vivere la realtà giovanile della nostra congregazione, che mi fa sen-

Un gruppo di partecipanti alla tre giorni organizzata dalla Pastorale giovanile dei missionari del Preziosissimo Sangue



te parte di qualcosa di bello. È unione e comunione tra realtà parrocchiali spesso molto diverse, perché inserite in territori e regioni differenti e lontane, dall'Emilia Romagna alla Sicilia. Gli incontri e le testimonianze mi lasciano consapevoli nuove, nella conoscenza dei ragazzi che partecipano trami-

te i laboratori e le esperienze teatrali, così ritrovo la sorpresa e la gioia di incontrare Dio negli altri. Nell'ascolto delle testimonianze degli ospiti, spesso laici che raccontano la loro conversione o non credenti che vivono una vita di carità e altruismo pur non definendosi cristiani».

Ora di religione, il messaggio della presidenza Cei

L'appello agli studenti:
«Cercate e rischiate
Abbiate coraggio,
noi abbiamo fiducia in voi»

Per il nuovo anno scolastico la presidenza della Conferenza episcopale italiana, in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (Irc), ha invitato un messaggio a studenti e genitori. I dati relativi all'anno scolastico 2022/23 restituiscono un quadro di sostanziale stabilità, con una media nazionale di avvaltersi pari all'84,05%. Un dato senza grandi flessioni rispetto allo scorso anno

con un calo solo dello 0,39%. Sopra la media generale si colloca la scuola dell'infanzia (con l'87,69% di avvaltersi), quella primaria (l'88,13%) e la media (con l'85,15%). Al di sotto si colloca la scuola superiore, che comunque registra un lusinghiero 78,03% di avvaltersi.

«Vi invitiamo a considerarla una preziosa opportunità formativa, che arricchisce il percorso scolastico promuovendo la conoscenza delle radici e dei valori cristiani della cultura italiana. Sono trascorsi quasi quarant'anni da quando, con l'Accordo di revisione del Concordato del 1984 e la successiva Legge di ratifica del 1985, l'insegnamento della religione ha assunto il profilo

attuale: quello di una disciplina scolastica aperta, aggiornata dal punto di vista pedagogico e didattico, adeguata all'oggi, attenta ai bisogni educativi delle persone e condotta nel rispetto più assoluto della libertà di coscienza di ognuno. Un valido momento di studio e di dialogo, fatto proprio ogni anno dalla stragrande maggioranza di studenti e di famiglie».

«L'ampia partecipazione attesta la qualità formativa di tale insegnamento e, allo stesso tempo, richiama a una responsabilità e a un'attenzione da parte di tutti - si legge ancora nella lettera della Presidenza -; la relazione che si instaura fra insegnanti e alunni fa sì che si possano intercettare

tematiche culturali ed essenziali altrimenti non trattate a scuola. In un momento come l'attuale in cui si moltiplicano, da parte dei ragazzi, le domande di ascolto e di vicinanza, l'"alleanza educativa" tra Chiesa e scuola su cui si fonda l'Irc si rivela una risorsa assai preziosa».

A renderla efficace, scrive la Presidenza, sono i preziosi docenti di religione, «di cui riconosciamo la preparazione e la disponibilità e ai quali vogliamo esprimere gratitudine e sostegno».

Un pensiero particolare da parte della Cei è riservato ai «giovani chiamati per la prima volta a scegliere personalmente l'insegnamento della religione cattolica».

Attingendo alle parole rivolte da papa Francesco ai tantissimi ragazzi l'estate scorsa durante la Giornata mondiale della gioventù a Lisbona il messaggio della Presidenza chiede agli studenti e alle studentesse, «pellegrini del sapere», «cosa volete vedere realizzato nella vostra vita e nel mondo? Quali cambiamenti, quali trasformazioni? E in che modo l'esperienza che fate a scuola può contribuirvi? Cercate e rischiate. Abbiate il coraggio di sostituire le paure con i sogni! Noi abbiamo fiducia in voi. Possa l'Irc, con il contributo di tutti, sostenere le vostre famiglie nel compito educativo e accompagnare ciascuno di voi nell'avventura della scuola e della vita».



Insegnante e studenti

In una Formia ancora illuminata a festa lo scorso fine settimana si è svolto il primo raduno regionale degli animatori provenienti dagli oratori di tutto il Lazio

«Il suono chiassoso dei sogni dei ragazzi»

L'evento ha invitato i giovani a diventare «pescatori di luce» nei «pozzi dell'ombra»

DI MARIANO SALPINONE*

«Un animatore come può aiutare i ragazzi a fare chiasso e a non fare confusione?». Questa una delle domande con cui don Roberto Martufi, presidente dello zonale Anspi Frosinone (Associazione nazionale San Paolo Italia), ha provocato l'avvocato Giuseppe Dessi, presidente nazionale Anspi e Ferdinando Grillo, giovane ventiduenne responsabile dell'oratorio di San Salvatore Telesino che da Benevento ha accompagnato i giovani animatori del Lazio nel loro primo raduno regionale che si è svolto a Formia lo scorso fine settimana. La domanda riprende l'invito che papa Francesco ha rivolto ai giovani economisti riuniti ad Assisi lo scorso settembre: «La nostra generazione vi ha lasciato in eredità molte ricchezze, ma non ha saputo custodire il pianeta e non stiamo custodendo la pace. Fate chiasso!». Lo stesso invito papa Francesco l'ha rivolto poi proprio all'Anspi nell'udienza privata avuta lo scorso 7 dicembre celebrando il sessantesimo della fondazione dell'associazione voluta da Paolo VI proprio per rilanciare la grande opera degli oratori. Confusione, rovina e mancanza di pace con conseguente violenza, sono indicazioni che purtroppo definiscono bene la situazione di molti dei nostri quartieri oggi particolarmente bisognosi della missione profetica degli oratori. La necessità di questa missione muove la rete nazionale con cui l'Anspi unisce e sostiene circa duemila oratori in tutta Italia, e l'ha portata a stringersi attorno alle parrocchie del Lazio perché riacquistino fiducia negli oratori, luoghi dove alla confusione si sostituisca il chiasso in cui risuonano i sogni dei ragazzi, aiutando la realtà giovanili delle nostre città a risplendere di umanità riportando pace e distensione nei cuori. Per questo gli animatori degli oratori sono stati chiamati a livello regionale ad essere «Pescatori di luce». L'invito è tratto dalla Lettera Pastorale di



Alcuni animatori del primo raduno regionale in visita alle luminarie di Gaeta

monsignor Luigi Vari, arcivescovo di Gaeta e presidente della Commissione regionale che coordina anche gli oratori. Il contesto poi delle "Luminarie di Gaeta" ha costituito lo sfondo di una due giorni in cui l'incontro, la conoscenza, il gioco ed il confronto fra i giovani che riempiono di vita gli Oratori ha permesso veramente di far risuonare il «chiasso buono che non annebbia ma libera, che ci sveglia dal torpore della false certezze e delle comode abitudini» (Udienza del 7 dicembre 2023). Così il sogno di don Bosco non è stato tanto il ricordo di bellezze antiche, ma la traccia di un percorso attuale che dà la possibilità ai giovani di trovare quei pozzi che sono dentro ogni notte ed in cui cade la luce del giorno, come diceva Pablo Neruda nella sua lirica "Il pozzo dell'ombra".

Così l'oratorio Anspi donboscoforma.it che ha ospitato la due giorni formativa il 13 e 14 gennaio scorsi ha visto una quarantina di giovani animatori pescare insieme tanta luce da riportare attorno alle parrocchie della nostra Regione. «È solo l'inizio di un servizio formativo che vogliamo offrire a tutte le realtà del Lazio» ha detto Daniele Onofri, neo-presidente regionale dell'Anspi, che ha dato avvio ai giochi della due giorni. Sì, perché attraverso il gioco libero ma coordinato, lo sport diffuso, il dopo-scuola, il teatro ed i diversi linguaggi artistici e musicali l'oratorio permette ai giovani di esprimersi con libertà e creatività, spontaneamente e spensieratezza rendendoli "onesti cittadini". Queste sono le potenzialità di cui ha bisogno il Terzo set-

tore abitato fin da subito dall'Anspi. La due giorni è stata anche l'occasione per rilanciare la "buonanotte di don Bosco" con cui da buon padre, maestro ed amico, accompagnava l'inizio del sano riposo dei suoi ragazzi: la certezza è che la preghiera costituisca il segreto con cui gli animatori di oratorio possono tirare fuori dai "pozzi dell'ombra" tanta luce che permetterà ai ragazzi del Lazio di far risuonare il dolce chiasso della loro vita. Il percorso continuerà con la presentazione del Sussidio estivo il prossimo 21 aprile e con la Giornata regionale dello sport sabato primo giugno, ma soprattutto con l'incontro libero e gioioso nei cortili dei nostri oratori.

* parroco e vice-presidente regionale zonale Anspi Lazio

L'INIZIATIVA

Zenzero protagonista delle Officine dei sensi

Nel Lazio sbarca AcI Terra nazionale con "Le Officine dei sensi", il format mediatico dell'associazione professionale agricola delle AcI per la promozione del lavoro nell'agroalimentare. A novembre gli apicoltori sono stati messi in evidenza nel Principato di Monaco, a dicembre i produttori e i trasformatori delle erbe officinali a Bologna, gennaio è dedicato, invece, ai coltivatori e ai cultori dello zenzero e la regione ospitante è appunto il Lazio. Il 29 gennaio, presso una delle novità trendy dell'offerta enogastronomica della Capitale, il locale "Vino e peperoncino", a partire dalle 19 verrà trasmesso sui social di AcI Terra un incontro di approfondimento sullo zenzero.

Questa pianta sempre più coltivata e usata in Italia verrà raccontata nei suoi usi nelle sue proprietà da un gruppo di qualificati esperti, durante dimostrazioni culinarie. Nella sede di "Vino e peperoncino" intervengono: Monica Crociata, biotecnologa; Francesco Fabbrini, responsabile nazionale uffici Caa AcI; Serena Castellano, tecnologa alimentare; Valentina Abbonda, chef; Alin Torz, barman; Giuseppe Succuro, proprietario di "Vino e peperoncino". Numerosi gli ospiti in presenza nei vari incontri e tra questi il presidente nazionale Nicola Tavoleta il quale ha raccontato che: «L'Italia e gli agricoltori italiani possono offrire al meglio quei prodotti, anche esotici, che fanno ora tendenza. La situazione climatica ci permette di coltivare oggi nuove erbe officinali, l'avocado, lo zenzero ed altri che prima non rientravano negli usi degli italiani, mentre ora sono centrali nelle scelte. Zenzero ed avocado ne consumiamo a grandi livelli, in cucina così come per la salute o la cosmesi. Con AcI Terra accompagniamo e sosteniamo i produttori e i trasformatori su queste nuove strade, importanti anche dal punto di vista della redditività». L'Istat ha inserito lo zenzero nel paniere dei consumi delle famiglie italiane dal 2019, dopo aver verificato che il mercato nazionale è cresciuto del 73% nell'anno precedente. La diretta sulla pagina Facebook di AcI Terra vedrà la simultanea traduzione con la lingua dei segni, come è ormai usanza dell'associazione. Gli ospiti saranno sollecitati in degustazioni e riflessioni con le domande dei giornalisti e speaker radiofonici Roberto Pagano e Francesco Vitale.

Per partecipare in presenza è possibile chiedere la disponibilità del posto scrivendo all'indirizzo di posta elettronica comunicazione@acliterra.it. Il successivo incontro, invece, sarà il 9 marzo in diretta dal Book Pride di Milano con una iniziativa sui frutti rossi, un mercato in crescita in Italia anche se in maniera meno forte rispetto a tanti Paesi occidentali.

Carla Felicia



Evento AcI Terra



Il Papa con l'Ac (Vatican Media/Ag. Siciliani)

Nel Lazio proseguirà fino a febbraio il cammino per il rinnovo delle cariche associative dell'Azione cattolica nelle diocesi

«Impegnati a essere sale e lievito, con entusiasmo»

È ormai entrato nel vivo il cammino per il rinnovo delle cariche associative dell'Azione cattolica nelle diocesi del Lazio. Domenica scorsa si sono svolte le prime tre assemblee ad Albano, Velletri-Segni e Sora-Cassinio-Aquino-Pontecorvo. Ieri è stata la volta del Mlac della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Le assemblee proseguiranno fino alla fine di febbraio e vedranno impegnate le realtà di Ac presenti nelle diocesi di Gaeta, Tivoli, Frascati, Anagni-Alatri, Civitavecchia-Tarquinia, Roma, Viterbo, Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Frosinone-Veroli-Ferentino, Palestrina, Porto Santa Rufina, Rieti, Sabina Poggio Mirteto. Il 7 aprile ci saranno poi le elezioni della delegazione regionale. Insieme al

Lazio si svolgeranno altre 219 assemblee diocesane a cui seguiranno appunto 16 consigli regionali (compreso il Lazio) e i congressi di Msac e Mlac. Il cammino culminerà nell'assemblea nazionale (25-28 aprile) che sotto lo slogan "Testimoni di tutte le cose da Lui compiute" darà all'associazione le linee di pensiero e di lavoro attraverso il documento assembleare e nella quale verrà eletto il nuovo Consiglio nazionale. Ma prima dell'importante momento che riunirà i delegati di tutte le diocesi in Assemblea, il 25 aprile gli aderenti sono tutti chiamati a riunirsi intorno a papa Francesco in piazza San Pietro per l'Incontro nazionale. Un incontro intitolato "A braccia aperte" nel quale, con l'immagine di questo

gesto si vuole sottolineare il desiderio di accoglienza e di cura verso tutti i fratelli e verso il creato. Lo scorso novembre, alla vigilia del cammino assembleare, la realtà laziale ha vissuto un momento importante: l'incontro della delegazione regionale con le diocesi e la presidenza nazionale. In quell'occasione la delegata regionale Caterina Castagnacci aveva sottolineato il fatto che: «Nonostante le difficoltà le associazioni diocesane si muovono, si impegnano a dare risposte e a suscitare domande, ad essere quindi sale e lievito» soffermandosi su una parole di quelle emerse dal cammino di riflessione fatto dai vari consigli diocesani, ovvero "entusiasmo". Tra tutte quelle rappresentate molte «parole sono

negative e non voglio far finta di non averle lette, anzi vi assicuro che su ognuna di quelle sto facendo una riflessione personale e di delegazione. Ma voglio soffermarmi su "entusiasmo". In greco antico lo traduciamo con "Dio dentro di se". Nel nostro uso lo usiamo paragonandolo alla gioia oppure totale dedizione alla causa. Possiamo quindi dire che la nostra regione è così entusiasta che ha Dio nel cuore e che si dedica totalmente alla nostra cara associazione». La delegata ha anche ricordato che l'associazione regionale è sempre alla ricerca di cammini condivisi, come con la Caritas, le associazioni sui territori che si occupano di disabilità, gli uffici diocesani, per fare degli esempi. «Lo sappiamo: la condivisione rende più leggero il

viaggio e il nostro cammino è alla ricerca dell'essenziale con la "postura del pellegrino" che ci fa scoprire la bellezza di avere lo zaino leggero», ha concluso Caterina. Dal canto suo il presidente nazionale di Ac Giuseppe Notarstefano ha posto l'accento sul tempo che stiamo vivendo: «Siamo in un momento storico molto complesso e questa complessità chiede la riscoperta della comunità, del senso di accompagnamento dei più fragili, degli ultimi, diventando come associazione generatori di bene, valorizzando e mettendo a servizio di tutti i nostri talenti». Testimoni del tempo che con coraggio e audacia vanno verso le persone per costruire autentici legami di amicizia.

Costantino Coros

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA

23 gennaio
Riunione degli uffici pastorali, dei vicari e dei delegati vescovili (Curia, alle 10). Formazione liturgica (Centro pastorale, alle 19.30).
24 gennaio
Alle 19 veglia ecumenica presso la parrocchia della Provvidenza a Fiumicino.
25 gennaio
Presentazione del libro sulla famiglia Ulma a Selva Candida per la Giornata della memoria (vedi box).
26 gennaio
Ingresso di don Cristoforo Dudala nella parrocchia di Santa Paola Frassinetti alle 18.
27 gennaio
Alle 9.30 formazione Caritas a Santa Marinella.
28 gennaio
Alle 16 a Ladispoli consegna dei diplomi alla Scuola Tisserant in occasione del 40° di istituzione.

La catechesi di Comastri

Il cardinale, arciprete emerito della basilica vaticana, accolto dal vescovo Ruzza ha aperto gli incontri per l'anno mariano nella Cattedrale della Storta

DI SIMONE CIAMPANELLA

«La fede in Gesù è l'unico vero tesoro della vita: senza la fede in Gesù la vita non ha senso e impazzisce nella vana ricerca di qualcosa che lo sostituisca: ma niente e nessuno può sostituire Gesù, perché Gesù è Dio che si è fatto a noi vicino e Dio è insostituibile». Sulla centralità della fede nell'esistenza dell'umanità il cardinale Angelo Comastri ha sviluppato la sua catechesi nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta il 13 gennaio. L'arciprete emerito della basilica vaticana ha aperto la serie di appuntamenti per l'Anno mariano parlando di "Maria Stella dell'evangelizzazione". Accolto dal vescovo Gianrico Ruzza il porporato ha proposto alla numerosa assemblea alcune storie di ateismo e di lontananza dal Vangelo, ma anche di speranza e conforto. Percorsi di scrittori, uomini di potere, giornalisti, semplici persone, conosciute nella letteratura o in una vita di incontri. A partire da quando giovane parroco a Porto Santo Stefano ascolta una donna ucraina di nome Sasha raccontargli della sua esperienza di totale assenza di ogni riferimento religioso nel tempo della dittatura marxista. «Voi non avete sperimentato il buio della mancanza di Dio - ha riportato il cardinale -, voi non avete sperimentato il buio di una vita che non



Durante la catechesi

abbia senso. Per questo non apprezzate la fede. E la cosa che mi fa più impressione in Italia è vedere che la gente non capisce il privilegio che ha: il privilegio di credere». Attraverso le esistenze commentate dal cardinale affiora il riferimento al modello del vero credente, anzi della credente perfetta, Maria: «Beata colei che ha creduto» dice Elisabetta

«Aspetto costante di Dio: la ricerca della nostra collaborazione»

della cugina che porta in grembo Dio e pochi mesi prima l'angelo Gabriele la dice piena di grazia. È da questo momento che la

devozione mariana inizia, devozione verso una creatura che ha accolto il mistero, con tutta la sua gioia e il suo dramma, fidandosi di Dio. Guardando a libro della Genesi osserviamo Dio porre l'inimicizia tra la discendenza del tentatore e quella della donna, che porta a Gesù. «Maria, pertanto è una scelta di Dio: è una collaborazione voluta

da Dio e noi non possiamo ignorare né tantomeno escludere questa collaborazione». Ne sono un esempio le nozze di Cana quando Maria intercede per gli sposi o nel momento tragico della morte di Gesù in croce quando il figlio affida alla madre tutta la Chiesa e l'umanità. Nel profondo del cuore questa presenza della giovane di Nazareth emerge nei momenti di buio, quando in lei si trova il conforto e la via per riscoprire la fede attraverso l'umiltà e la fiducia nella Parola di Dio. Nella Messa che ha seguito l'incontro il cardinale ha poi sottolineato durante l'omelia «un aspetto costante del comportamento di Dio: la ricerca della nostra collaborazione». Dal Vangelo di Giovanni nel quale il Battista vede passare Gesù possiamo comprendere che Dio ci passa sempre accanto, ma noi dobbiamo riconoscerlo. Con la frase esclamata dal profeta, «Ecco l'agnello di Dio», ha spiegato Comastri: «Giovanni collega la presenza di Dio alla scelta della mitezza, della bontà, del sacrificio, della croce». È la scelta dei santi, di coloro che hanno imparato a vedere Dio nella propria vita, che si fidano di quel «venite e vedrete», ha concluso il cardinale: «Ecco la lezione meravigliosa di Gesù: "Volete conoscermi? Cominciate a vivere la mia vita e tutto vi diventerà chiaro».

L'INIZIATIVA



Don Luigi Ciotti

Don Luigi Ciotti alla scuola di socio-politica

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

«Siamo qui per fare la nostra parte, uniamo le nostre forze: ne vale la pena». Si conclude così la lectio magistralis di don Luigi Ciotti, Presidente di Libera contro le mafie, che sabato scorso ha inaugurato l'anno accademico della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico (Sfisp) "Custodi del futuro", organizzata dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e Civitavecchia-Tarquinia in collaborazione con la Pontificia facoltà di scienze dell'educazione «Auxilium» di Roma. La mattinata si è aperta con i saluti della preside della facoltà, Piera Ruffinatto, che ha sottolineato l'urgenza di una scuola per la cittadinanza attiva, per educare alla «buona politica», e del vescovo Gianrico Ruzza, che ne ha ribadito il senso: «non è più rimandabile il guardare in faccia la realtà, l'impegno per la cultura della vita, della pace, della giustizia anche in questi nostri territori di periferia». Alberto Colaiacomo, direttore della scuola, ha moderato l'evento delineando il processo che ha portato alla realizzazione della scuola, frutto di un comitato scientifico interdiocesano composto da persone impegnate nell'ambito sociale ed educativo del territorio. Don Ciotti ha aperto il suo intervento richiamando i cristiani a «stare dentro la storia», ad «essere coscienza critica della società e voce dei valori alti e vitali». Il sacerdote ha proposto la sua riflessione avendo come riferimenti il Vangelo, la Costituzione italiana e la Dottrina sociale della Chiesa, perché in essi possiamo ritrovare i principi per la responsabilità, l'impegno civile, la partecipazione, la difesa della vita, della dignità e della libertà della persona. Si tratta di rispondere al «bisogno di politica» con un'etica della politica e della comunità per prendersi cura delle fragilità umane. È pertanto indispensabile non «perdere la biodiversità culturale» del pensare criticamente, del confronto rispettoso, dell'ascoltare, del formare e dell'educare. Un tema approfondito da don Ciotti è quello dei giovani che stanno manifestando sempre più la loro inquietudine. Vanno accolti nelle loro esigenze e va assunta la loro forza per dire assieme a loro «no» all'invivibilità del nostro tempo. Anche l'intervento di Tiziano Torresi, docente di storia all'Università Roma Tre, ha insistito sull'indispensabile presenza dei cattolici nell'impegno sociale e politico per ascoltare, capire e interpretare le domande, i paradossi e le urgenze della vita, per «mettere sottoposta la coscienza». Nel pomeriggio Domenico Barbera e Vincenzo Mannino, rispettivamente direttori degli uffici di pastorale sociale e del lavoro di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina, hanno guidato il laboratorio di approfondimento con gli scritti alla scuola. C'è da ricordare che ancora sono aperte le iscrizioni, le informazioni sono sui due siti diocesani.

LA PRESENTAZIONE

Giornata della Memoria

Giovedì prossimo, 25 gennaio, alle 17 ci sarà la presentazione di *Uccisero anche i bambini. Gli Ulma, la famiglia martire che aiutò gli ebrei*, nella biblioteca La Natività della parrocchia Natività di Maria Santissima. All'evento proposto in prossimità della Giornata della memoria saranno presenti gli autori: Manuela Tulli, vaticanista dell'agenzia Ansa, e padre Paweł Rytel-Andianik, responsabile della redazione polacca di Vatican News e di Radio Vaticana. Il 24 marzo del 1944 in un villaggio della Polonia viene sterminata un'intera famiglia, gli Ulma: padre, madre, i loro sei figli e un piccolo ancora nel grembo materno. Per i nazisti erano colpevoli di avere nascosto in casa otto ebrei, uccisi con loro lo stesso giorno. Gli Ulma sono Giusti tra le nazioni per gli ebrei e beati per la Chiesa cattolica. Un gesto compiuto per amore che ha fatto guadagnare loro il soprannome di "samaritani di Markowa". La parrocchia si trova in via dei Santi Martiri di Selva Candida 7 a Roma.

Nel dialogo tra cattolici ed ebrei

Umiltà, rispetto, amore e fraternità. Sono le parole evocate dal vescovo Gianrico Ruzza all'incontro "Leggere assieme la Sacra Scrittura" organizzato domenica scorsa a Selva Candida in prossimità della Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, che si celebra il 17 gennaio. L'evento è stato proposto dall'ufficio per il dialogo interreligioso, del quale è vicario vescovile don Federico Tartaglia. Assieme al pastore il sacerdote ha accolto nell'auditorium della parrocchia della Natività di Maria Santissima Marco Cassuto Morselli e Gabriella Maestri. I due relatori hanno presentato *La Bibbia dell'amicizia*, pubblicato da Edizioni San Paolo, e *Nuovo Testamento. Una lettura ebraica*, pubbli-



Durante la presentazione

cato da Castelvecchi editore. Don Federico ha introdotto la discussione presentando il tema scelto per questa Giornata, "Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?", tratto dal capitolo 37° del profeta Ezechiele. Nel suo intervento il vescovo ha ri-

cordato che la Scrittura e la tradizione scaturiscono da un'unica sorgente: è questo il terreno del dialogo tra cattolici ed ebrei in risposta all'unico Dio che ci ha chiamati in Abramo. Per l'autore ebreo Cassuto Morselli la collaborazione tra ebrei e cattolici è un segno di speranza, un percorso di dialogo per superare ogni incomprensione. Non si tratta di fare una lettura unificata della Scrittura, ma di conoscersi meglio accettando di essere in disaccordo nel rispetto dell'altro. Secondo Maestri la dimensione del dialogo muove dalla comprensione dell'ebraicità del Nuovo Testamento. L'autrice cattolica ha sottolineato l'esigenza di tenere presente l'ambiente storico e culturale e la spiritualità ebraica attraverso cui gli autori del Nuovo Testamento hanno composto le sue parti. (Si.Cia)

DEVOZIONE

Sant'Antonio a Torrimpietra

Mercoledì scorso la parrocchia di sant'Antonio Abate a Torrimpietra ha accolto il vescovo Gianrico Ruzza per la sua festa patronale. «Antonio ha scelto di dedicare il suo cuore completamente a Dio, la tradizione gli attribuisce inoltre la fondazione del monastero occidentale, per questa sua totale dedizione è così rilevante nella storia del cristianesimo». Nella vita del santo troviamo esemplificato quanto san Paolo raccomandava al popolo di Efeso: respingere gli assalti del male con quell'armatura costituita da «fede, speranza e carità, amore, parola di Dio che ci fa comportare da cristiani», ha detto il vescovo. Prospettiva offerta da Gesù nel Vangelo a quel tale che gli domanda come ottenere la vita eterna. Egli rispetta tutte le prescrizioni, ma gli manca ancora una cosa: dà tutto ai poveri e seguimi, ma lui non lo fa. «Antonio ha scelto invece la cosa giusta, ha scelto di mettere Dio sopra ogni cosa. Lasciamo le tentazioni del mondo per seguire il Vangelo seguendo l'onestà, la rettitudine, la verità e l'amore».

Corradu al Movimento «Laudato si'»

Veronica Corradu è la nuova coordinatrice dei circoli e degli animatori in Italia del Movimento Laudato si'. La sua nomina rende orgogliosa tutta la diocesi di Porto-Santa Rufina. Attiva nella pastorale diocesana missionaria e in quella della cura del creato, Veronica ha un'esperienza consolidata nell'ambito della mondialità e della giustizia sociale. «Quando ho ricevuto la proposta di diventare animatore Laudato si' - racconta -, vivevo a Betlemme, in Palestina, con la mia famiglia, e ho accolto con gioia l'occasione di mettermi al servizio della comunità con cui vivevo». Prima del Medio Oriente ha operato in Africa.

Nel 2009 in Malawi nella missione di Koche, nell'ultimo periodo di presenza di don Federico Tartaglia, delegato vescovile per le missioni, ecumenismo, dialogo interreligioso e migranti. Poi, in Tanzania si è dedicata a un progetto di valorizzazione delle donne, occupandosi di organizzazione, progettazione e relazioni con la realtà locali in un contesto rurale complesso. In Sud Sudan è stata coinvolta in un Centro di riabilitazione per i bambini disabili. «Attraverso queste esperienze - continua la giovane donna - ho realizzato la mia aspirazione a essere una cittadina del mondo, a far parte di una comunità globale,

che è anche uno degli aspetti che preferisco dell'appartenenza al Movimento Laudato si'. Il suo compito è ora quello di fare da ponte tra il movimento e gli animatori e i circoli in Italia, dare supporto, sponsorizzando e valorizzando le loro attività e le buone pratiche. «Organizziamo incontri mensili online per tutti gli animatori e animatrici per vedere la strada che abbiamo percorso insieme e quella da percorrere sempre ispirati da san Francesco e papa Francesco per cercare di proteggere sempre di più la nostra casa comune e tutto il Creato che ci circonda». L'augurio a Veronica è quello di continuare a

seminare, come ha sempre fatto, la cultura dell'accoglienza valorizzando tra gli animatori italiani Laudato si' quelle relazioni di fraternità che ha saputo realizzare in diocesi con il suo sorriso. Stesso augurio alla nuova direttrice esecutiva del movimento Susana Réfega che prende il testimone da Tomàs Insua. Con l'occasione la gratitudine va anche ad Antonio Caschetto predecessore di Veronica e allo stesso Insua per il loro prezioso servizio nella diffusione dell'ecologia integrale. Un operato competente e appassionato che la diocesi ha potuto conoscere da vicino per la loro amichevole disponibilità.



Veronica Corradu

La volontaria diocesana con esperienza di missione in Africa è stata nominata coordinatrice per l'Italia di animatori e circoli